



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REDDITO DI INCLUSIONE

Profili Regionali
Agosto 2018



THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP



Liberatoria

I Profili Regionali sono un prodotto della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo/Banca Mondiale. I risultati, le interpretazioni e le conclusioni espressi in questa nota sono interamente attribuibili agli autori e non riflettono necessariamente le opinioni della Banca Mondiale, del suo Consiglio d'amministrazione o dei governi che rappresenta. La Banca Mondiale non garantisce la veridicità delle informazioni contenute in questo rapporto. Questa relazione non riflette necessariamente la posizione dell'Unione Europea o del Governo Italiano.

Obiettivo

I Profili Regionali sono stati redatti ai sensi dell'Accordo di partenariato per servizi di consulenza del 22 febbraio 2018 tra la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo e il Ministero italiano del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'assistenza all'attuazione del Reddito di inclusione (REI) in Italia. Si inseriscono all'interno dei Piani d'azione regionali (PAR) per l'attuazione del REI e costituiscono il primo prodotto intermedio per lo sviluppo di un profilo base di ciascuna regione e provincia autonoma. In particolare, con i Profili Regionali, la Banca Mondiale ha utilizzato dati quantitativi disponibili in merito a povertà, disoccupazione, spesa sociale e servizi di assistenza sociale, ecc. mentre le informazioni qualitative relative all'organizzazione regionale delle politiche sociali e di inclusione, ai servizi per l'assistenza sociale e per l'impiego, al piano povertà e alle misure regionali integrative al REI, sono state raccolte attraverso un questionario per l'identificazione delle priorità regionali di assistenza settoriale a livello regionale (survey monkey) che la Banca Mondiale ha redatto e che il MLPS ha inviato a tutte le regioni.

Riconoscimenti

I Profili Regionali sono stati redatti sotto la supervisione di Cem Mete e di Marcus Heinz. La preparazione è stata coordinata da Alessandra Marini con i contributi di Francesco Cenedese, Laura Figazzolo, Mattia Makovec, Lucia Solbes, Elvira Zaccari, nonché dei referenti regionali di Banca Mondiale: Elena Antoniazzi (Nord-Ovest), Carlos Chiatti (Centro-Est), Alessandro Ciglieri (Centro Ovest), Pietro D'Argento (Puglia e Basilicata), Mario Gatto (Calabria), Valentina Ghetti (Nord Centro, Cristiana Morbelli (Campania), Elisabetta Sciotto (Sicilia), Paolo Tomasin (Nord-Est). L'analisi dei dati è stata curata da Ludovica Cherchi.

Elenco degli Acronimi e dei Simboli



BM	Banca Mondiale
MLPS	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
ANPAL	Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro
REI	Reddito di Inclusione
SIA	Sostegno per l'Inclusione Attiva (pilota del REI)
ATS	Ambito Territoriale Sociale
CPI	Centro per l'Impiego
DS	Distretto Sanitario
INPS	Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale
ISEE	Indicatore della Situazione Economica Equivalente
PON	Programma Operativo Nazionale
POR	Programma operativo Regionale
ASDI	Assegno Sociale di Disoccupazione
NASPI	Nuova assicurazione sociale Per l'Impiego



Presente



Non presente/non disponibile



SI



NO

Nota Bene:

- Le informazioni contenute nella sezione qualitativa dei Profili Regionali sono state raccolte tra i mesi di maggio e giugno 2018. In alcuni casi, tali informazioni sono state integrate ad agosto 2018. Pertanto, non tutte le informazioni presenti sono da ritenersi aggiornate alla data di agosto 2018.
- Con l'espressione "Piano Povertà" si fa riferimento all'atto di programmazione regionale previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo 147 del 15 settembre 2017 e non al Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale di cui all'articolo 8 del medesimo decreto.

Basilicata

A solid teal horizontal bar is positioned behind the text 'Basilicata', extending from the left edge of the page to the right edge of the text.

1. Profilo Demografico della Popolazione	Regione: valore assoluto	Regione: valore percentuale
Popolazione residente	570,365	
Numero medio di componenti del nucleo familiare	2.4	
Popolazione 0-3 anni	16,216	2.8%
Popolazione 0-17 anni	87,045	15.3%
Popolazione 18-64 anni	356,218	62.5%
Popolazione 65+ anni	127,102	22.3%
Nuclei familiari monogenitoriali	25,000	10.6%
Popolazione straniera residente	20,783	3.6%
Nota. Popolazione e classi di età della popolazione in numero assoluto e % della popolazione nazionale: fonte ISTAT 2017; Numero medio componenti famiglia: fonte ISTAT 2016; Nuclei familiari monogenitoriali in numero assoluto e in % del numero di nuclei familiari: fonte ISTAT 2016; Popolazione straniera residente in numero assoluto e in % della popolazione residente: fonte ISTAT 2017.		

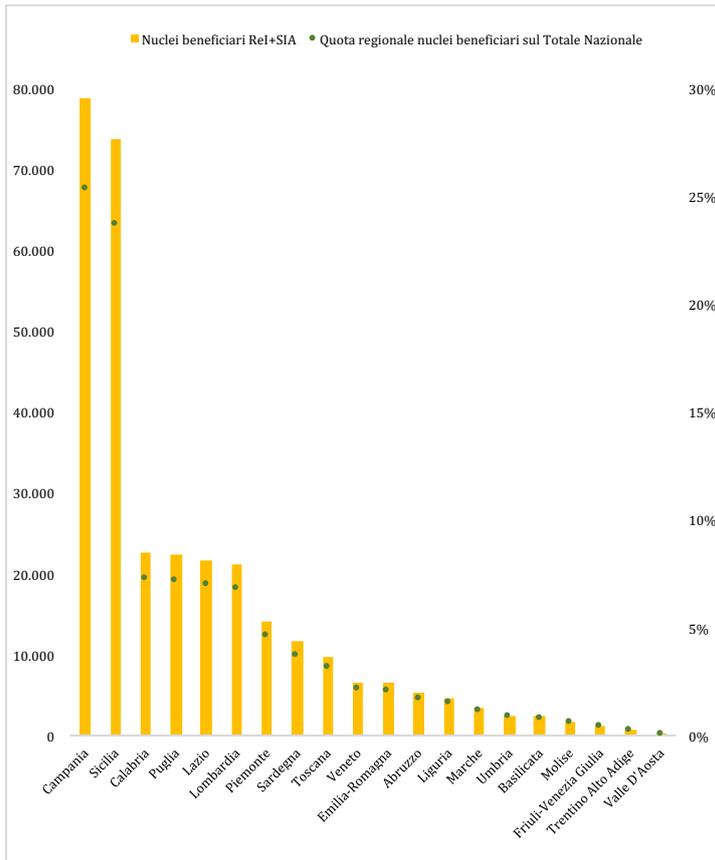
2. Profilo Amministrativo	Regione: valore assoluto	Regione: valore percentuale
Numero di comuni	131	
Numero di comuni con meno di 10.000 abitanti	120	91.6%
Numero di comuni con 10.000-40.000 abitanti	9	6.9%
Numero di comuni con più di 40.000 abitanti	2	1.5%
Numero di Ambiti Territoriali (ATS)	9	
Numero medio di abitanti per ATS	63,374	
Numero medio di comuni per ATS	15	
Nota. Numero di comuni: fonte ISTAT 2017; Numero di Ambiti Territoriali Sociali: fonte Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2018.		

3. Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile	Regione	Italia
Speranza di vita media alla nascita in anni	82.4	82.8
Percentuale di individui 18-24 anni che hanno abbandonato precocemente gli studi	13.6%	13.8%
Percentuale di NEET: individui 15-29 anni che non lavorano o studiano	26.4%	24.3%
Reddito medio annuale disponibile pro capite	13,429	18,191
Disuguaglianza del reddito disponibile	5.0	6.3
Rapporto tra tassi occupazione donne con figli piccoli e donne senza figli	69.7%	76.0%
Nota. Speranza di vita alla nascita in anni, % di persone che hanno abbandonato precocemente gli studi, reddito medio disponibile pro capite: fonte ISTAT 2016; Disuguaglianza del reddito disponibile è il rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito: fonte ISTAT 2015; Rapporto tra tassi occupazione donne con figli piccoli e donne senza figli è il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100: fonte ISTAT 2016.		

4. Beneficiari REI e SIA al 30 Giugno 2018	Regione	
Nuclei beneficiari REI+SIA	2,359	
Individui beneficiari REI+SIA	6,729	
Percentuale regionale nuclei beneficiari REI+SIA sul totale nazionale	0.76%	
Importo medio mensile erogato per nucleo familiare beneficiario REI (in euro)	271.3	
Nota. Beneficiari REI e SIA al 30 Giugno 2018: fonte INPS.		

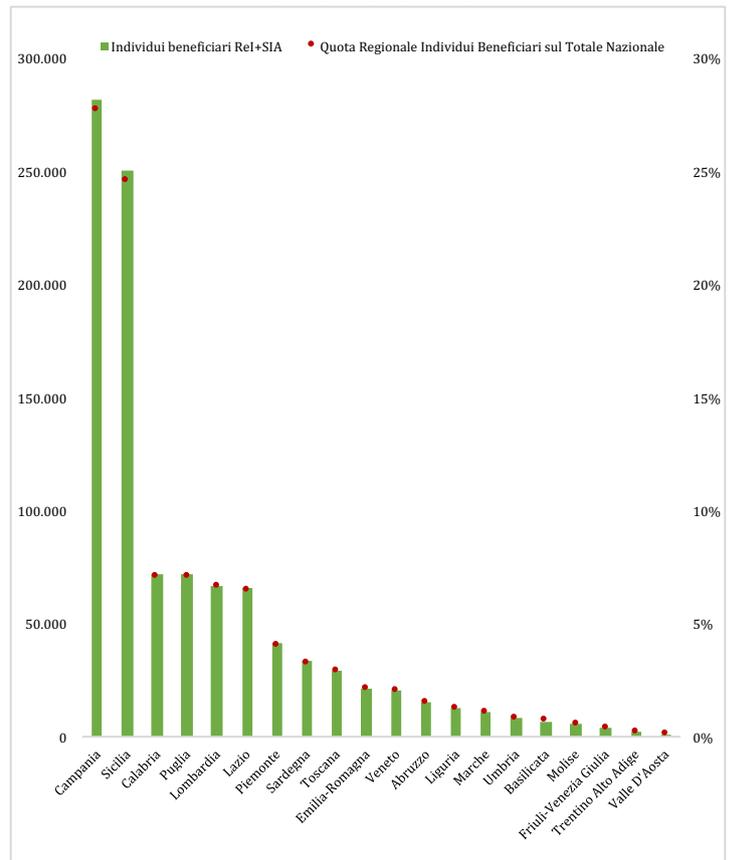
5. Attuazione REI	Regione: valore assoluto	Regione: valore percentuale
Numero di punti accesso REI per 100.000 abitanti	-	
Numero assistenti sociali servizio sociale professionale adibiti al REI (Pre Rafforzamento)	4	
Numero assistenti sociali servizio sociale professionale (Pre Rafforzamento)	88	
Numero di assistenti sociali adibiti al REI per ATS	0	
Numero nuclei beneficiari REI+SIA per assistente sociale adibito al REI	590	
Allocazione PON regionale (in euro)	16,439,540	
Percentuale regionale di riparto del PON sul totale nazionale		3.4%
Allocazione PON per Azione A (Rafforzamento servizi sociali, in euro)	8,979,276	54.6%
Allocazione PON per Azione B (Interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa, in euro)	7,184,731	43.7%
Allocazione PON Azione C (Promozione di accordi di collaborazione in rete, in euro)	275,533	1.7%
Allocazione Fondo nazionale per la lotta alla povertà	2,828,800	
Percentuale regionale riparto Fondo nazionale per la lotta alla povertà sul totale nazionale		1.0%
Regione implementa forme di sostegno aggiuntivo	Si	
Nota. Numero punti accesso REI: fonte presentazione Fondo lotta alla Povertà del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, 22 Marzo 2018; Numero di assistenti sociali: fonte rilevazione Avviso 3 e 4 fondi PON 2016; Fondi PON, totale e per Azione in numero assoluto e in % dell'allocazione PON sul totale regionale, Fondo nazionale per la lotta alla povertà: fonte Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 2018; Forme di sostegno regionale aggiuntive: fonte Banca Mondiale 2018.		

Nuclei Beneficiari



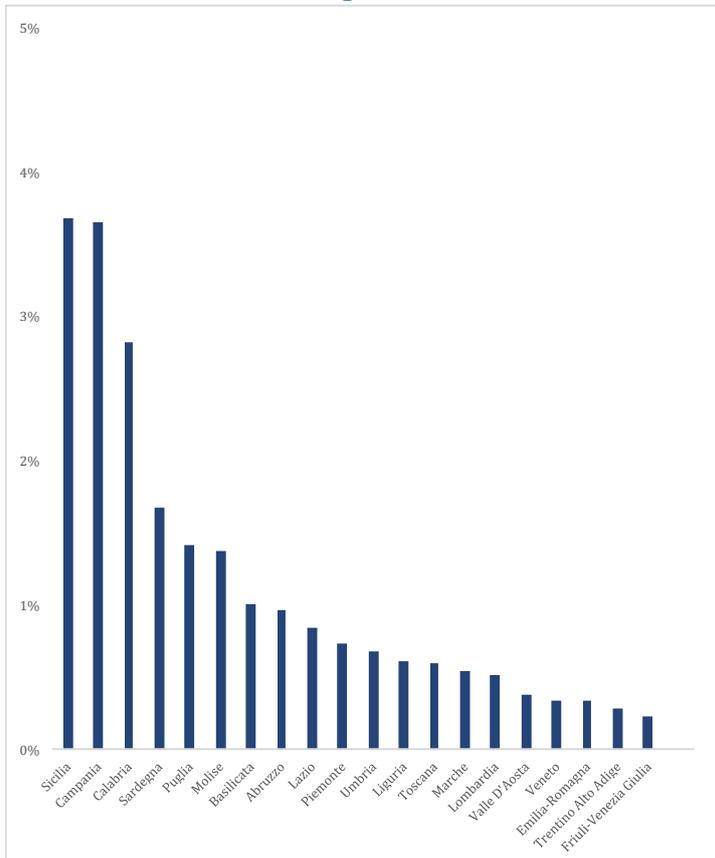
Fonte: INPS, 30 Giugno 2018

Individui Beneficiari



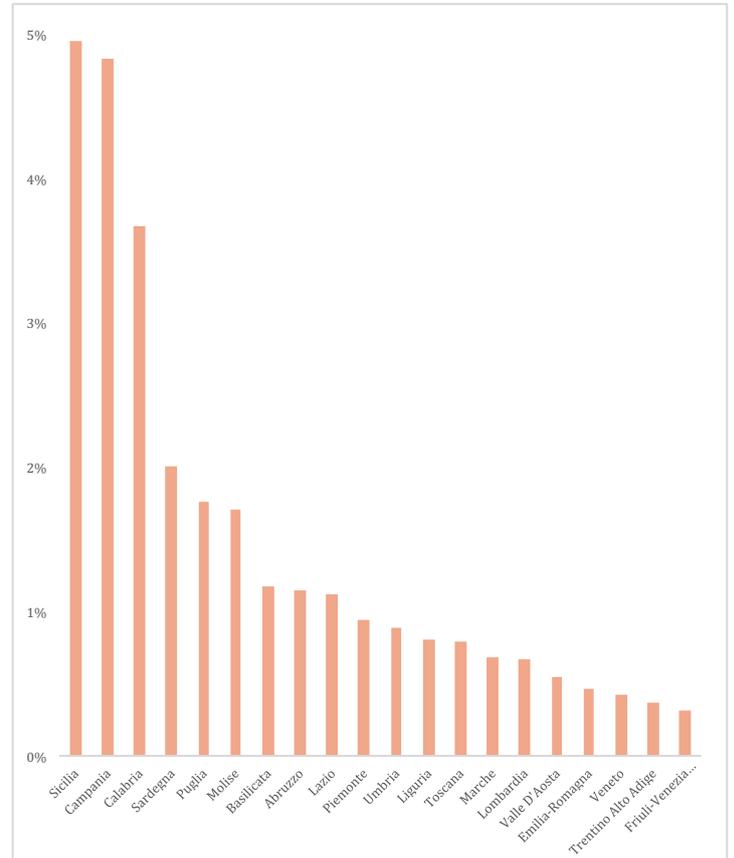
Fonte: INPS, 30 Giugno 2018

Incidenza Nuclei Familiari Beneficiari su Numero Nuclei Regionali



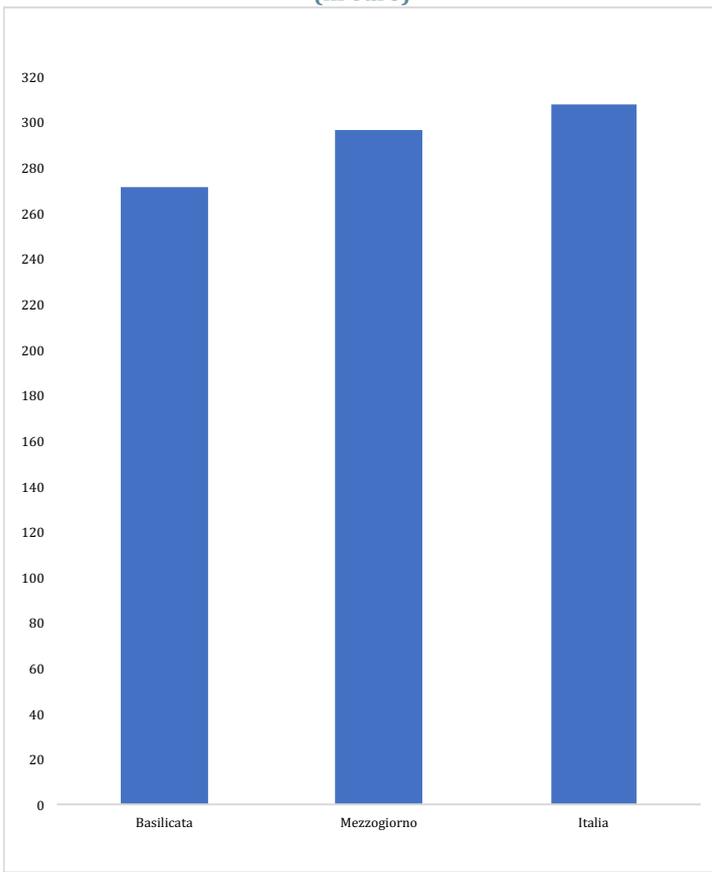
Fonte: INPS, 30 Giugno 2018 e ISTAT, 2017

Incidenza Individui Beneficiari su Popolazione Regionale



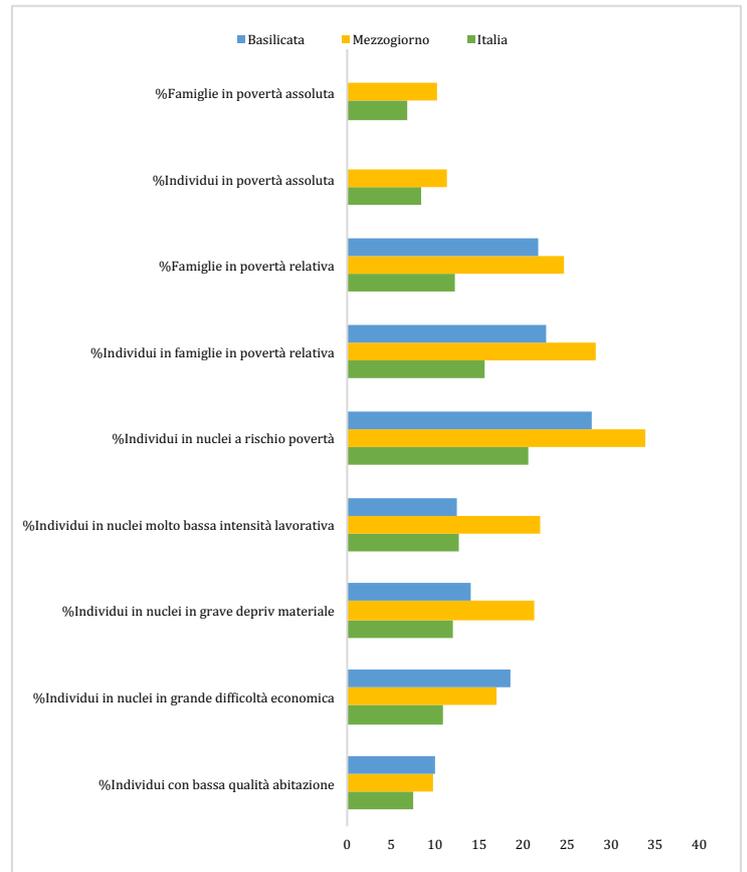
Fonte: INPS, 30 Giugno 2018 e ISTAT, 2017

Importo Medio Mensile per Nucleo Familiare beneficiario (in euro)



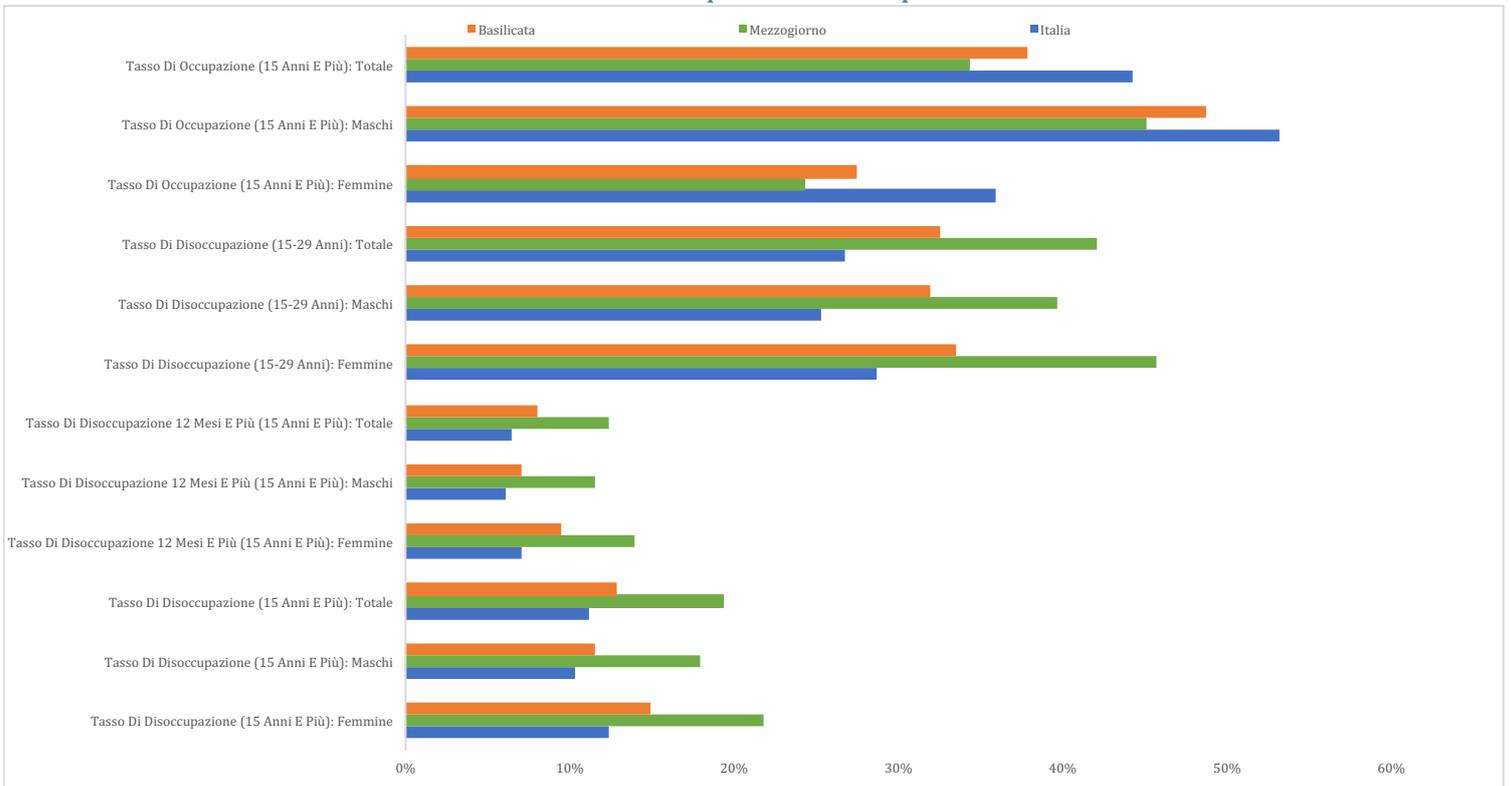
Fonte: INPS, 30 Giugno 2018

Indicatori Povertà



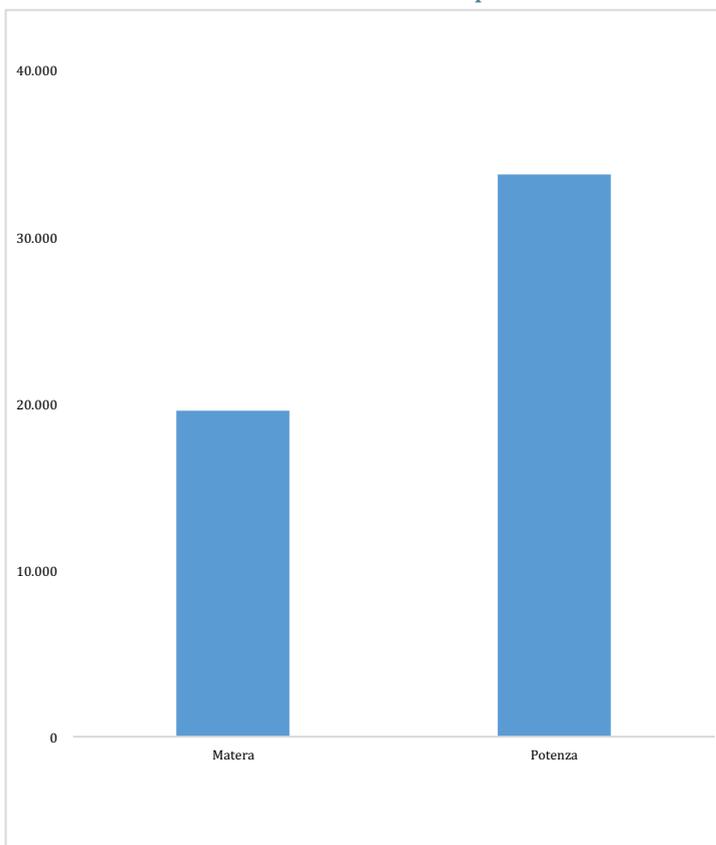
Fonte: ISTAT e Eurostat, 2016 e 2017.

Indicatori Occupazione e Disoccupazione



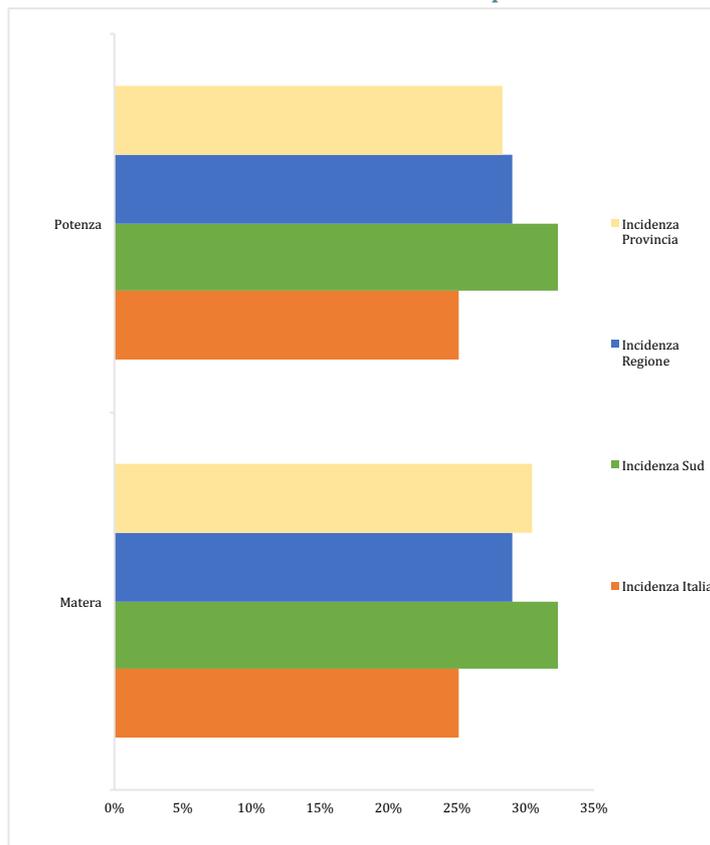
Fonte: ISTAT 2017

Numero Nuclei Familiari con ISEE per Provincia



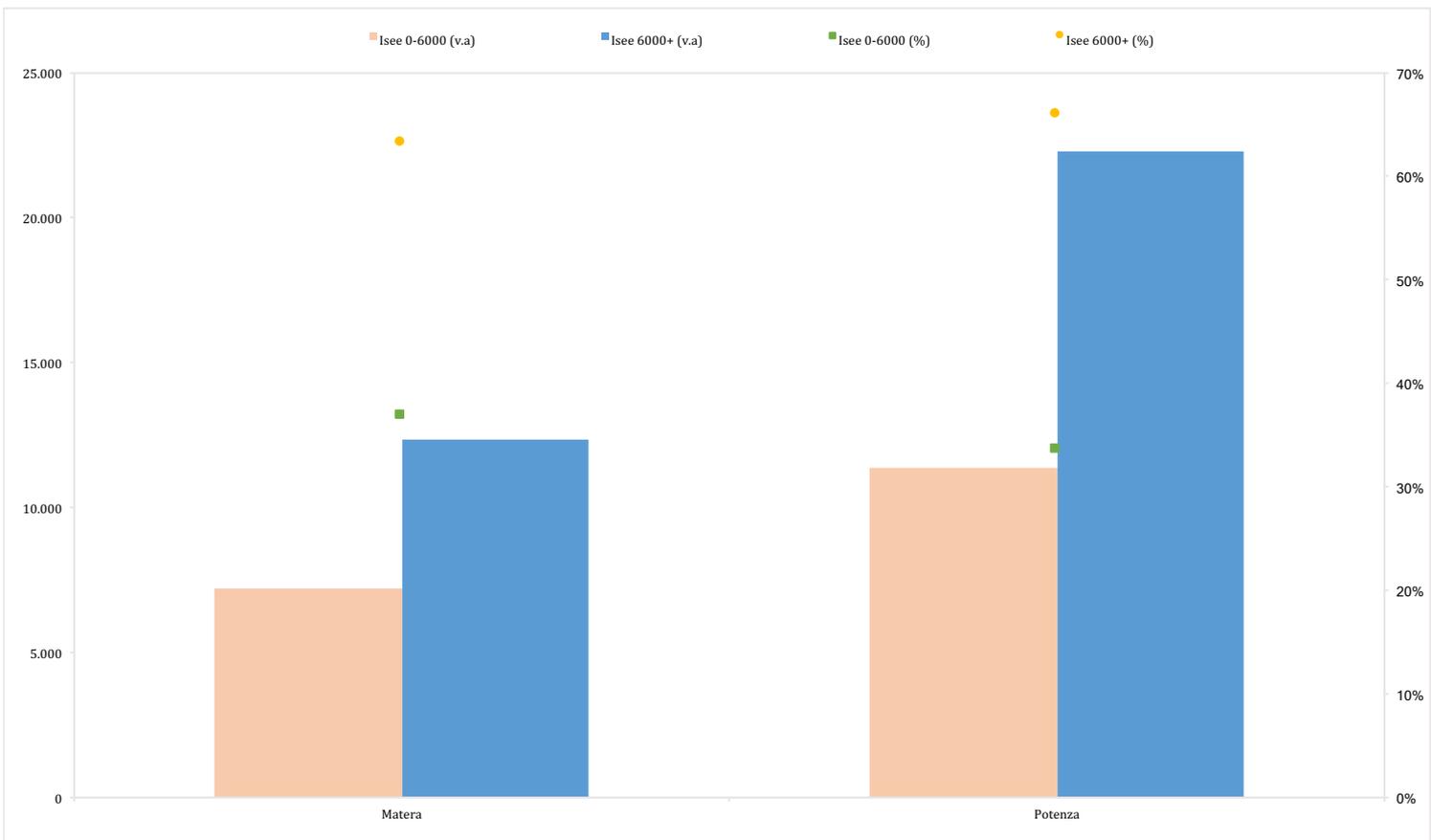
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati INPS 2017

Incidenza Nuclei Familiari con ISEE per Provincia



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati INPS 2017

Nuclei Familiari per Livello di ISEE per Provincia



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati INPS 2017

DATI PER AMBITO

Beneficiari REI e SIA al 30 aprile 2018

Fonte INPS

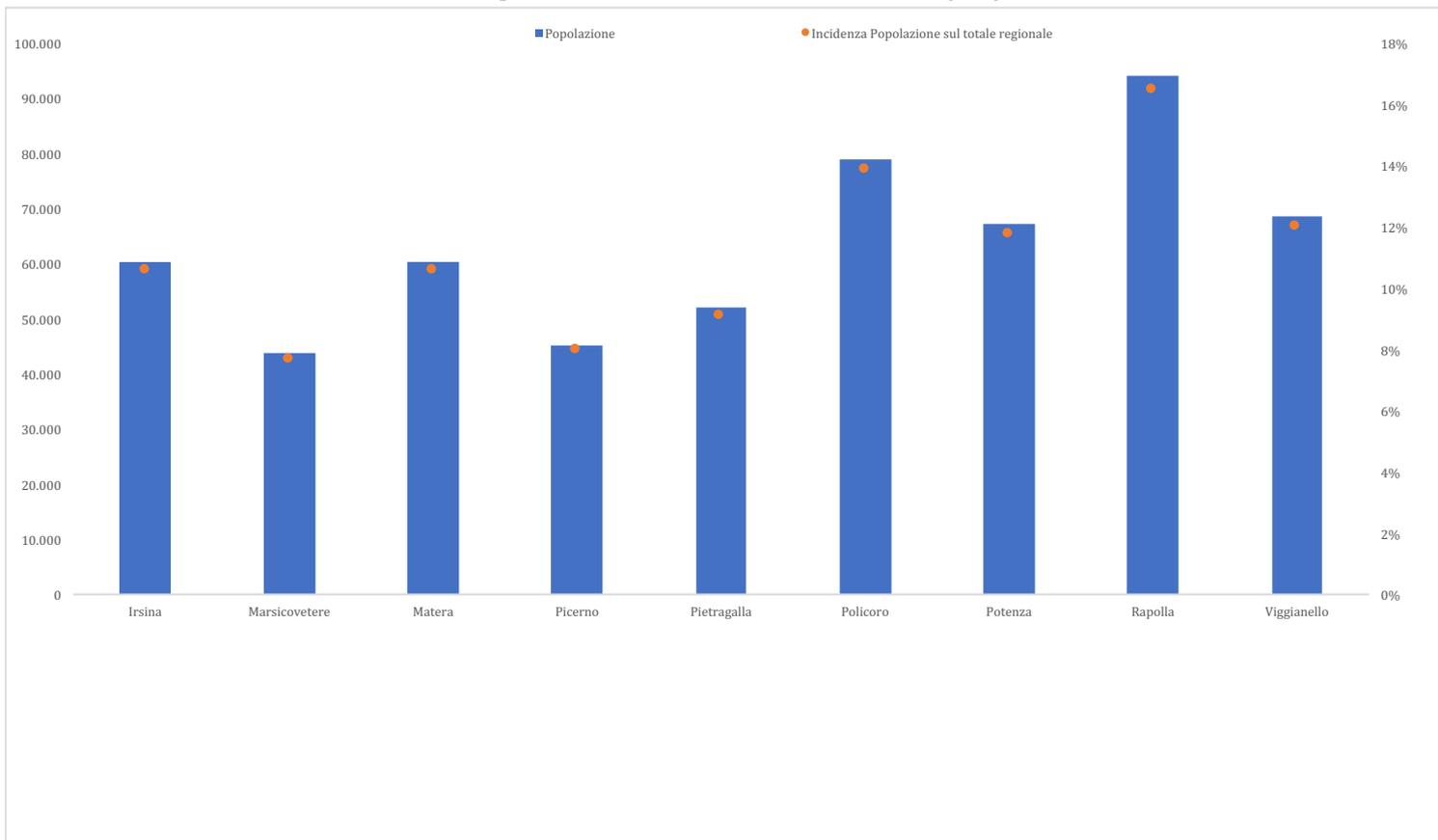
Popolazione: ISTAT 2017

Numero di assistenti sociali: Rilevazione Avviso 3 e 4—Fondi PON 2016

Allocazione Fondi PON Inclusionione: Rilevazione Avviso 3 e 4—Fondi PON 2016

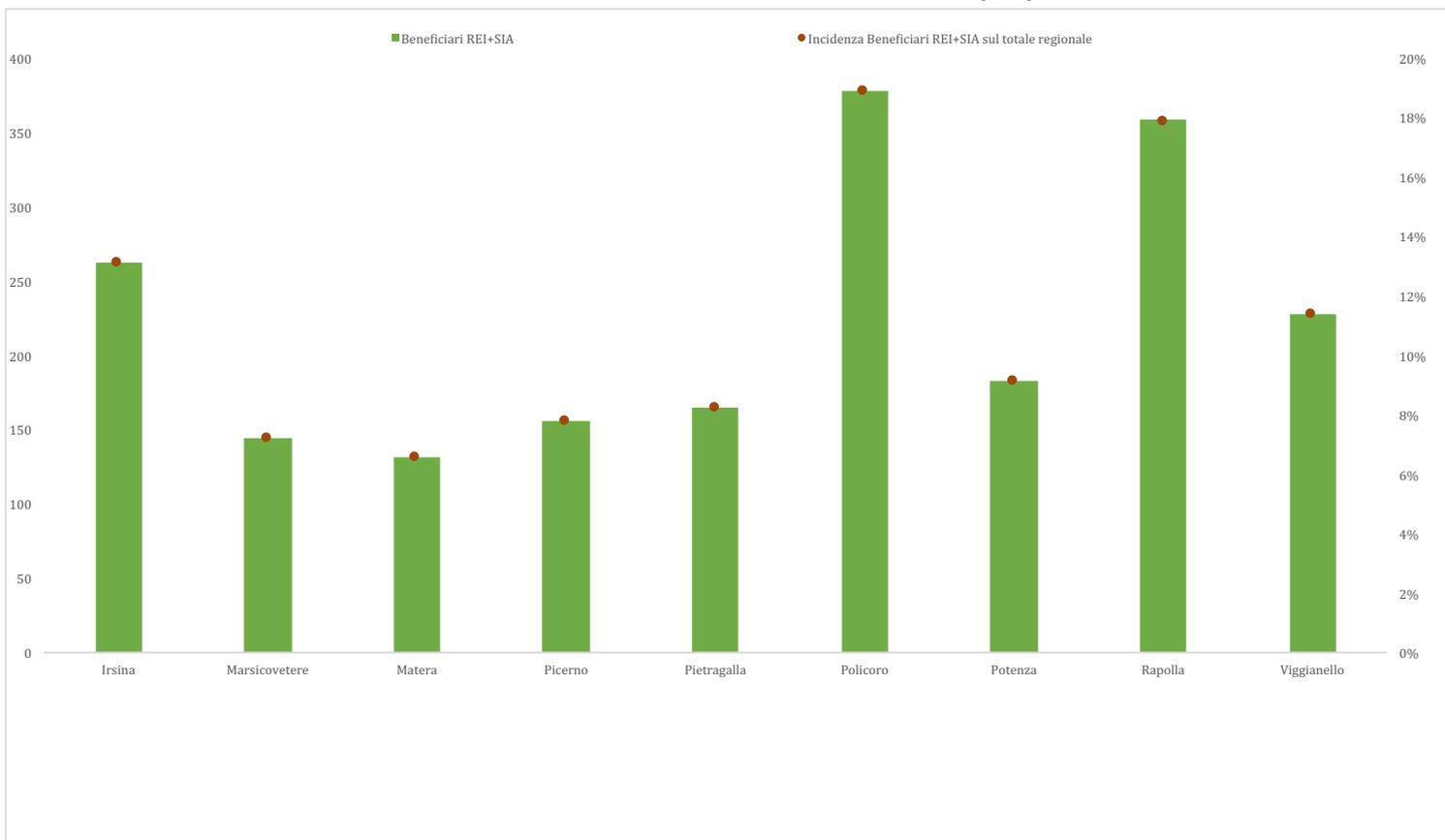
Gli Ambiti Territoriali Sociali sono identificati dal nome del Comune/Ente Capofila a Giugno 2018 o al momento della rilevazione Avviso 3 e 4

Popolazione Per Ambito Territoriale Sociale (ATS)



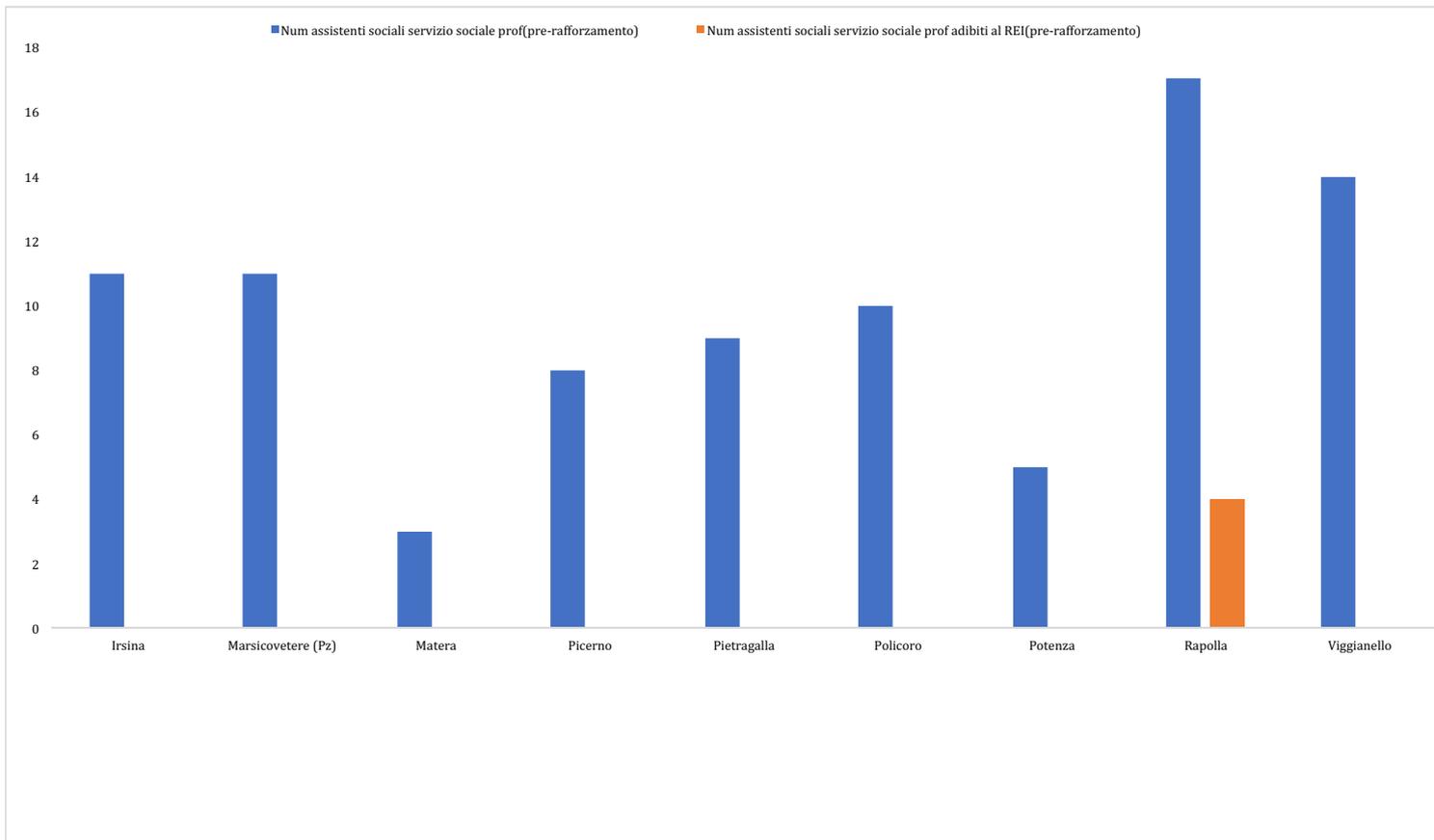
Fonte: ISTAT 2017; Gli Ambiti Territoriali Sociali sono identificati dal nome del Comune/Ente Capofila a Giugno 2018

Nuclei Beneficiari Per Ambito Territoriale Sociale (ATS)



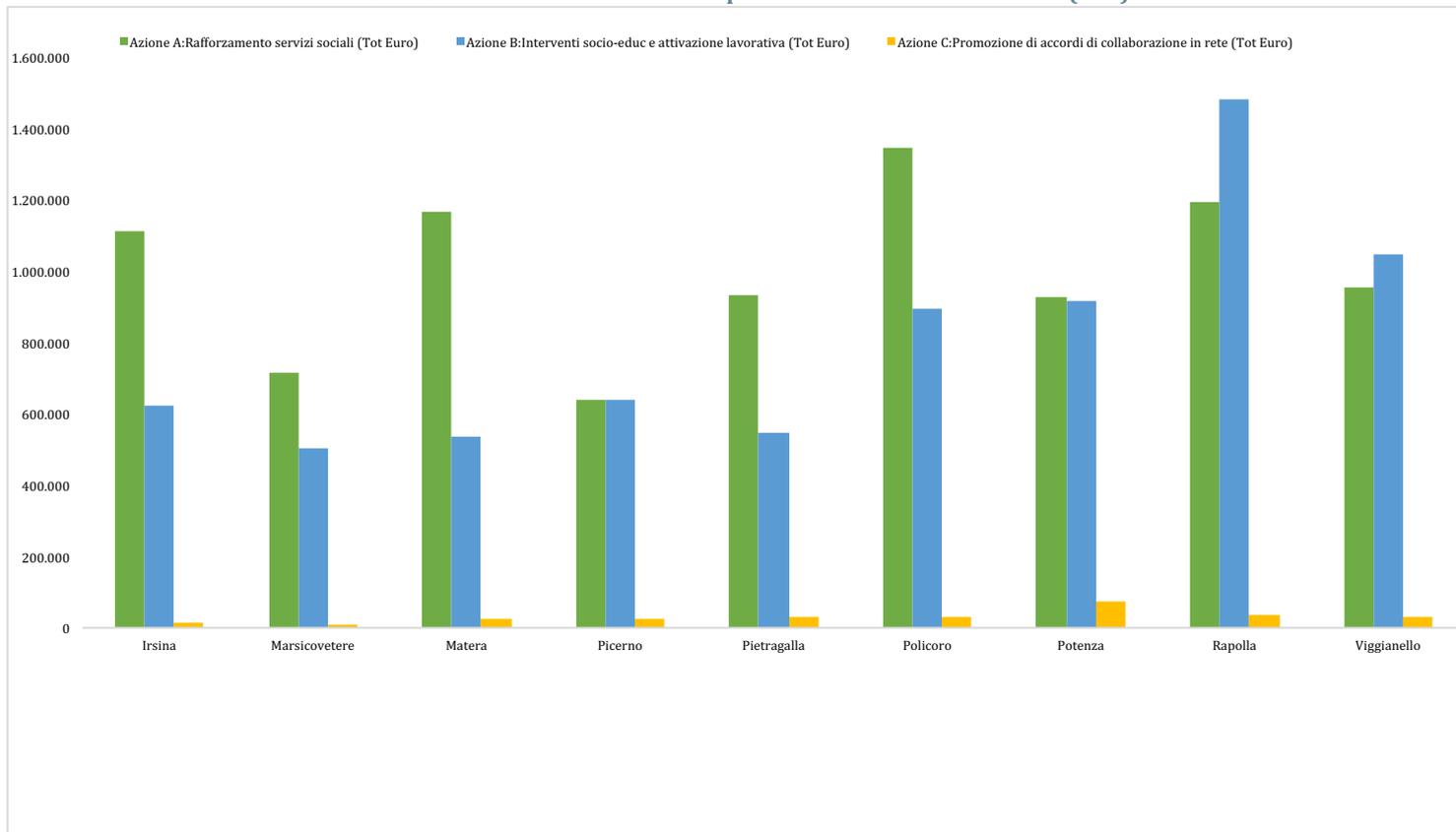
Fonte: INPS, 30 Aprile 2018 per REI e SIA; Gli Ambiti Territoriali Sociali sono identificati dal nome del Comune/Ente Capofila a Giugno 2018

Assistenti Sociali Pre Rafforzamento PON e Fondo Povertà Per Ambito Territoriale Sociale (ATS)



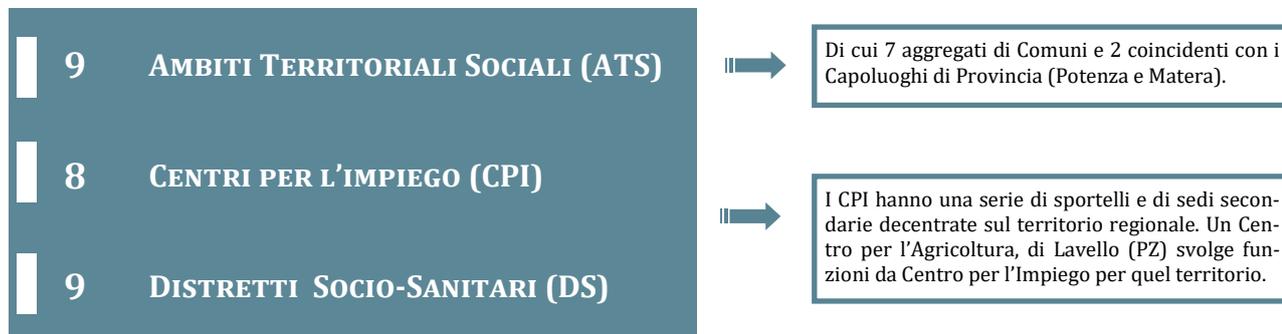
Fonte: Rilevazione Avviso 3 e 4 fondi PON 2016; Gli Ambiti Territoriali Sociali sono identificati dal nome del Comune/Ente Capofila al momento della rilevazione

Allocazione Fondi PON Inclusion e per Ambito Territoriale Sociale (ATS)



Fonte: Rilevazione Avviso 3 e 4 fondi PON 2016; Gli Ambiti Territoriali Sociali sono identificati dal nome del Comune/Ente Capofila al momento della rilevazione

AMBITI DI PROGRAMMAZIONE E EROGAZIONE DEI SERVIZI PER IL COMPARTO SOCIALE DELLE POLITICHE DEL LAVORO E SANITARIO



NESSUNA COINCIDENZA TRA ATS/CPI/DS

LA GESTIONE A LIVELLO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI E DI INCLUSIONE

Le politiche sociali e di inclusione sono affidate agli Ambiti Socio-Territoriali¹. Per le politiche e i servizi sociali è previsto il coordinamento dell'Assessorato alle Politiche per la Persona, mentre, per le politiche e i servizi per il lavoro e l'inclusione è previsto il coordinamento dell'Assessorato alle Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca,

Nel 2016 la Regione ha istituito l'Agenzia Regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva LAB (Lavoro e Apprendimento in Basilicata)², affidando alla stessa compiti nell'attuazione delle politiche di orientamento, della formazione, dell'istruzione e del lavoro. All'Agenzia è affidata la gestione della misura regionale di sostegno al reddito, che coinvolge i Comuni solo per la realizzazione di attività di pubblica utilità, per i beneficiari della misura.

È formalmente istituita una **Struttura di Piano Regionale dei servizi sociali e socio sanitari**, strumento tecnico di pianificazione, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione, interfaccia degli Uffici di Piano di Ambito. La Struttura di Piano coordina i processi di pianificazione ed è composta da un nucleo stabile con risorse professionali provenienti dagli uffici regionali (fra le quali è stato identificato un coordinatore del gruppo*), dagli Enti Locali e dai settori sociosanitari delle Asl. La Struttura di Piano Regionale coinvolge, in sessioni periodiche, i Coordinatori degli Uffici di piano di ciascun Ambito. Le attività sono iniziate nel mese di agosto 2018.

STRUMENTI FORMALI DI DIALOGO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE

TAVOLO REGIONALE DELLA RETE DELLA PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE³

È stato istituito dalla Giunta regionale della Basilicata con protocollo d'intesa sottoscritto tra la stessa Regione, i Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali, la Direzione Generale dell'Inps, l'Ufficio statistico regionale, l'Anci Basilicata e l'Agenzia regionale lavoro apprendimento Basilicata.

Il Tavolo è costituito quale articolazione territoriale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale.

Esso ha il compito di:

- **predisporre piani di intervento** per la pianificazione regionale e di coordinamento del sistema degli interventi e servizi sociali di cui alla legge n. 328 del 2000; degli interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale; delle misure di politiche attive per il lavoro;
- **monitorare** e valutare territorialmente le azioni implementate;
- **favorire la partecipazione** delle parti sociali, degli organismi rappresentativi del Terzo Settore e l'insieme degli stakeholders territoriali.

SERVIZI PER L'ASSISTENZA SOCIALE

INVENTARIO DEI SERVIZI SOCIALI

Non esiste un elenco dei servizi e delle strutture sociali autorizzate a fornire servizi per l'assistenza. Nel 2017⁴ sono stati definiti i requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi che le strutture ed i servizi sociali, socio-educativi e socio-assistenziali in Basilicata devono possedere per essere autorizzati. Il documento si rivolge alle strutture a gestione pubblica e privata dedicate a minori, anziani, disabili, persone in difficoltà, cittadini immigrati. Al momento la Deliberazione è in fase di prima applicazione. Il compito di implementare un catalogo o registro dei servizi e delle strutture autorizzate è affidato alla Struttura di Piano. Il Sistema Informativo Sociale Regionale (SISB) registra cinque flussi informativi: servizi per la prima infanzia, presidi residenziali, assistenza domiciliare, segretariato sociale e centri diurni⁵.

FORMAZIONE SUL REI PER GLI ASSISTENTI SOCIALI

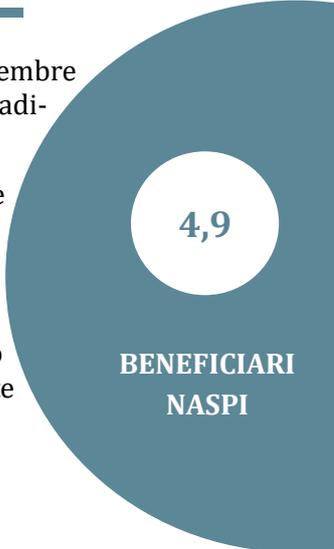
Non è prevista, al momento, attività formativa da parte della Regione Basilicata in materia di REI.

SERVIZI PER L'IMPIEGO

Secondo i dati forniti dall'Anpal (Monitoraggio dei servizi per il lavoro, 2017) al 31 dicembre 2016 il numero dei dipendenti dei Cpl lucani era complessivamente di 114, di cui il 93,0% adibito ad attività di front office.

Il numero di beneficiari di NASPI nel 2016 è stato di 18.239, circa il 4,9% della popolazione attiva della regione.

La Regione Basilicata nel 2017⁶ ha disciplinato la materia dell'accreditamento dei servizi per il lavoro, con cui si riconosce ad un operatore, pubblico o privato, l'idoneità a partecipare attivamente al sistema regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro. Il relativo avviso pubblico per l'Accreditamento è all'attenzione della Giunta Regionale per l'imminente approvazione.



4,9

BENEFICIARI
NASPI

PIANO POVERTÀ

CRITERI DI RIPARTO FONDO POVERTÀ

Il Piano povertà è stato approvato il 31 agosto 2018. Sono stati definiti⁷ criteri ulteriori rispetto a quelli del decreto del 18 maggio 2018 per il riparto della quota del Fondo Povertà (quota del 30%). I criteri aggiuntivi prevedono:

- a) quota di beneficiari del Programma di Reddito minimo di inserimento residenti nei comuni di competenza al 30 aprile 2018, peso relativo 22,5% delle risorse;
- b) quota densità di popolazione per Km² sulla base della media regionale, peso relativo 7,5% delle risorse.

INDICAZIONI SULLE AREE DI ASSISTENZA SETTORIALE

RICHIESTA A BANCA MONDIALE

RIPROGETTAZIONE DELLA MISURA REGIONALE. Alla luce dell'avvio del REI, la Regione ha l'obiettivo di allargare la platea dei beneficiari. La misura finora è stata gestita tramite bando e graduatoria, mentre l'intenzione dell'Assessore, da verificare con gli uffici, è quella di definire una procedura aperta, a sportello. Sul versante delle opportunità di tirocinio la misura prevede, quasi esclusivamente, l'inserimento dei beneficiari in progetti di pubblica utilità dei Comuni. Viene richiesto alla Banca Mondiale un lavoro specifico di promozione delle misure (sul piano della comunicazione e dell'informazione) e di coinvolgimento delle imprese e del terzo settore. Tema che rinvia all'opportunità di rafforzamento dei CpI (a tale scopo, occorre verificare l'attuazione del PON SPAO). Nel primo incontro si è suggerito di valutare l'opportunità di legare al REI una delle misure dell'Obiettivo Tematico 9 del Fondo Sociale Europeo dedicate allo sviluppo dell'impresa sociale e dell'economia solidale.

PIANO REGIONALE POVERTÀ: è in fase di elaborazione, sostanzialmente sul modello del Piano nazionale, rispetto al quale Banca Mondiale ha offerto il proprio sostegno.

RISOLUZIONE DEL PROBLEMA DEGLI UFFICI DI PIANO, che non hanno ancora una struttura di personale adeguata all'impegno ad essi affidato (5 ambiti su 9 non hanno ancora provveduto alla nomina del coordinatore). Il problema presenta vari aspetti: giuridici (attribuzione di competenze in ordine alle soluzioni offerte dalla Regione) ed economici (La Regione ha disposto un sostegno economico agli Ambiti per la contrattualizzazione delle figure di coordinamento). Il contributo di Banca Mondiale può essere di supporto alla programmazione sociale, con la verifica della ammissibilità della spesa relativa al personale degli UdP sulle diverse fonti di finanziamento nazionali e comunitarie allocate sulla programmazione sociale.

RICOGNIZIONE SULL'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PON INCLUSIONE, soprattutto per quanto riguarda l'azione A: senza la costituzione delle equipe è difficile che la misura possa essere attuata.

ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVA, a sostegno di tutti i livelli di governo e gestione della misura.

SFIDE E OPPORTUNITÀ

- ⇒ Dai primi incontri sono emerse alcune criticità, in ordine all'organizzazione interna alla Regione, tra il Dipartimento Lavoro, che governa l'attuazione del REI e della misura regionale, e il Dipartimento Servizi alla Persona, che governa le politiche sociali, coordinando l'attività degli Ambiti Socio-territoriali.
- ⇒ Un maggiore coinvolgimento del Dipartimento Servizi alla persona appare condizione necessaria per l'efficace attuazione del REI.
- ⇒ L'organizzazione di attività di formazione è considerata essenziale da parte dei funzionari regionali.

MISURE INTEGRATIVE AL REI

REDDITO MINIMO DI INSERIMENTO

La Regione Basilicata ha istituito una misura di sostegno al reddito⁸, denominata reddito minimo d'inserimento, con l'istituzione di un Fondo per il finanziamento di misure di sostegno al reddito per i soggetti svantaggiati o molto svantaggiati, che non siano percettori di ammortizzatori sociali.

REDDITO MINIMO DI INSERIMENTO	 MISURA COMPLEMENTARE AL REI ✓
	 PROTOCOLLO FIRMATO CON MLPS ✗
	 PROTOCOLLO FIRMATO CON INPS ✗
LEGGE/PIANO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Programma per un Reddito minimo di inserimento⁹ • DGR n. 452 del 25 maggio 2018¹⁰
COME INTEGRA IL REI	
SU QUALI RISORSE POGGIA	<ul style="list-style-type: none"> • La misura è finanziata con le royalties del petrolio¹¹ • Al momento al Programma sono state assegnate risorse per complessivi 49,5 milioni di euro a valere sui Protocolli sottoscritti con il MISE e il MEF per l'utilizzo delle royalties degli anni 2013 e 2014, di cui 30 milioni di euro a valere sul Protocollo I e 19,5 milioni di euro sul Protocollo II.
REQUISITI	<ul style="list-style-type: none"> • Categoria A: residenti in Basilicata da almeno 24 mesi età 18 anni – età pensionabile che risultino fuoriusciti dalla platea della mobilità in deroga per effetto del decreto 83473_2014 ISEE inferiore a € 15.500; • Categoria B: Residenti in Basilicata da almeno 24 mesi Età 18 anni – età pensionabile disoccupati e/o inoccupati da almeno 24 mesi¹² che non siano inabili al lavoro o pensionati; ISEE <= € 9.000,00 <p>Tali requisiti devono permanere per l'intera durata del beneficio.</p>

NOTE

¹ Legge regionale n. 4 del 14/2/2007 "Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale"

² Legge regionale n. 9 del 13 maggio 2016 'Istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva (LAB – Lavoro e apprendimento Basilicata)

³ Deliberazione della Giunta Regionale 31 maggio 2018, n. 468

⁴ Deliberazione della Giunta Regionale 9 marzo 2017, n. 194

⁵ <https://sisb.regione.basilicata.it/#/home>

⁶ Legge regionale 30 gennaio 2017, n. 4 'Norme in materia di accreditamento ai servizi per il lavoro

⁷ Deliberazione della Giunta Regionale 8 giugno 2018, n. 497

⁸ Legge regionale 26/2014 'Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014/2016', (art. 15)

⁹ Deliberazione n. 769 del 9 giugno 2015 e precedentemente Art. 15 legge regionale 26/2014 'Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014/2016'

¹⁰ "DGR n. 769/2015 – Programma Reddito Minimo di inserimento. DGR 936/2015 Avvisi pubblici di selezione dei beneficiari del programma Categoria A e B – DGR 1589/2015 Avviso pubblico per la selezione dei progetti di Pubblica utilità. Proroga delle attività."

¹¹ a valere sul fondo di cui all'articolo 45 della legge 23 luglio 2009, n. 99 e s. m. l., modificato dall'articolo 36, comma 2-bis, lettera a), del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

¹² Ovvero inoccupati da 12 mesi che si trovino in almeno una delle seguenti condizioni:

a) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);

b) aver superato i 50 anni di età;

c) appartenere ad un nucleo familiare monoreddito.